

Finalmente si rimette mano all'area circostante la Chiesa di San Smplicio, principale luogo di culto cittadino di Olbia e rilevante sito di interesse archeologico, con un significativo finanziamento POR e FESR della regione Sardegna (CUP: F72C13000220002) al fine di promuovere e valorizzare i beni e le attività culturali e sostenere l'imprenditorialità nel campo della valorizzazione culturale. "Si tratta - ha sottolineato l'assessore dell'Istruzione, Sergio Milia - di un importante intervento di valorizzazione di una vasta area archeologica individuata attorno l'antica cattedrale di San Smplicio a Olbia, il più importante monumento religioso della Sardegna nord-orientale che, una volta terminati i lavori, rappresenterà un imponente polo d'attrazione turistico e culturale, all'interno del sistema museale della Sardegna." L'area corrisponde ad una porzione della necropoli punica, romana e medioevale dell'antica Olbia. In essa è stata riscontrata la stratificazione di circa 450 sepolture (a fossa, alla cappuccina, a cassone, a incinerazione), databili dal II sec. a.C. al XII d.C., ma anche di strutture murarie, le principali delle quali sono da riferire ad una rampa di accesso al santuario di Demetra-Cerere, che si cela sotto la chiesa e ad un forno da calce d'età medioevale relativo alle fasi di edificazione della chiesa". L'intervento ha permesso la realizzazione degli impianti di illuminazione, di trattamento aria, di videosorveglianza e anti-intrusione; la realizzazione di camminamenti e di percorsi guidati, il restauro di tombe e la fornitura di sistemi di informazione touch-screen. I lavori sono iniziati il 30 ottobre 2014 e terminati il 31 dicembre del 2015. Sono stati 1.180.000,00 euro (di cui 295.000 euro dal Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (FESR); 593.020 euro dal Fondo di Rotazione (Co-finanziamento nazionale) e 291.979 dalla Regione Sardegna); le risorse effettivamente impegnate sono state € 1.115.787,14 e ci rimane ancora da capire che iter abbia poi seguito il denaro risparmiato. Abbiamo fatto richiesta al Comune di tutti i documenti amministrativi (progetti, delibere, determine, documenti del collaudo, i nomi delle imprese che hanno eseguito i lavori, quelli delle figure istituzionali più rappresentative coinvolte) ma ancora non ci hanno fornito quanto richiesto. Purtroppo non è facile verificare il risultato degli interventi perché, a dispetto di quanto si è pubblicizzato, l'area non è aperta al pubblico, se non previo appuntamento (a detta dell'archeologo che ha seguito i lavori di recupero dei ritrovamenti archeologici). Questo fatto rischia di compromettere il grande progetto che aveva come obiettivo quello di rendere l'area un polo di attrazione turistica con un notevole rientro economico e culturale per il paese. Come team di lavoro ci siamo impegnati a richiedere al Comune di Olbia gli atti amministrativi che ci permettano di ricostruire passo passo la storia di questo finanziamento. I risultati del nostro lavoro di ricerca li abbiamo resi noti in occasione della Settimana dell'Amministrazione aperta, tenuta in data 16 febbraio presso la nostra Istituzione scolastica. Sono intervenuti il dott. Rubens D'Oriano, direttore alla soprintendenze per i beni culturali del Comune di Olbia, che ci ha illustrato e spiegato la storia archeologica della città; l'ing. Mura Pier Giovanni, Presidente del Consiglio comunale, che ci ha parlato del progetto appena approvato dall'Amministrazione comunale relativo al protocollo sulla trasparenza dei dati e delle informazioni amministrative e delle politiche di anticorruzione. Mura ha poi invitato un gruppo di studenti a prendere parte attivamente alle riunioni del Consiglio comunale. Ha poi chiuso i lavori la dott.ssa Alessandra Arru dell'Agenzia Europe Direct di Sassari che ha illustrato le politiche finanziarie e organizzative dell'Agenzia per la Coesione territoriale. La partecipazione è stata attiva e costante e ne hanno dato ampia diffusione anche i TG della Sardegna. Il nostro lavoro continua e, dopo questa prima verifica pubblica, ci sentiamo più motivati che mai.

Il Team Simplex Olbia